

cendo numerosi documenti, i quali fanno conoscere come cadessero gli istituti germanici, mentre si rafferma-  
vano le istituzioni romane. Per cura del Municipio di Udine (1) videro la luce gli Statuti di quella città dal 1425, accompa-  
gnati da un frammento statutario del 1343 e da altre carte consimili, da una serie di documenti (1171-1420) e da erudite illustrazioni. V. Joppi trattò delle origini del Co-  
mune. Questa città è ricordata per la prima volta nel 983, quando Ottone II la comprese in un diploma di donazione in favore del patriarca di Aquileja. Nel 1218 divenne resi-  
denza del patriarca, e nel sec. XIV molto le giovò l'opera del patriarca Raimondo della Torre. È ricordata come co-  
mune nel 1248. Il dott. Joppi discorre a lungo delle sue istituzioni politiche e amministrative, della *gastaldia* in cui partivasi il suo distretto, del Capitano e del Consiglio di Udine, dell'Arengo, delle magistrature minori. Udine si associò a Venezia nel 1420. Questo lavoro lasciato da quell'infaticabile illustratore della storia friulana era pronto per la pubblicazione fin dal 1891, e riuscì certamente uno dei suoi scritti migliori, per novità di vedute, e per ricchezza di dati sicuri e importanti.

A. Wolf dedicò uno speciale capitolo all'Arengo e al Consiglio, risalendo nelle ricerche, per questi riguardi, fino al XIII secolo. A lui pure si deve uno studio sulla posizione dovuta allo Statuto del 1425 rispetto all'antere-  
riore elaborazione statutaria. Il medesimo, insieme con L. C. Schiavi, coordinò per materia le disposizioni rela-  
tive al diritto privato e al diritto penale contenuto negli Statuti. Da solo il Wolf enumerò e vagliò i mss. dello

---

(1) *Statuti e ordinamenti del Comune di Udine pubblicati dal Municipio*, Udine, Doretti, 1898, pr. XCIX, 12, 180, 4° L'edizione, bel-  
lissima, corrisponde al valore del contenuto.